

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 29 Luglio 1902

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 170

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur anore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

## Viva le suore! Viva la libertà!

Questo grido simpatico risuona da cinque giorni per le vie di Parigi, di quella Parigi che vide imperversare il terrore al grido di libertà e di fratellanza, che vide gli ostaggi e le fucilazioni della Comune. E pare una purificazione. Da un secolo la libertà, l'uguaglianza, la fratellanza sono turpemente profanate dall'oligarchia massonica, che, salvo pochi intervalli, governa la Francia. Ma era riserbato alla slombata terza repubblica il rivolgere le armi della nequizia più antipaticamente legalizzata da un parlamento di fratelli massoni, contro le donne ammirabili, che, sotto un'insegna religiosa, dedicano la vita di sacrificio all'educazione dei figli del popolo.

Dev'essere ben triste e ben umiliante questo spettacolo di farisismo liberale per quegli uomini che ne hanno caldeggiato e propagato il sistema in buona fede! Mai, come oggi, in Francia la libertà laica s'è disonorata, diventando, non opposizione e arma politica, ma persecutrice codarda di femmine.

Chi legge la cronaca del presente Kulturkampf francese, non sa se più meravigliarsi della miserabile ferocia del rinnegato Combes, o della sua insipiente politica. E per spiegare il morboso furore che lo ha invaso, debesi riflettere, che forse in questi eccessi di offesa alla religione, alla libertà, alla giustizia, è il disegno provvidenziale per scuotere l'anima francese, avvelenata da sì lunga aberrazione. La setta è accettata dall'odio, e impaziente, freneticamente impaziente, di affrettare l'ora delle sue vendette. Perciò colpisce, quasi trascinata da una folle ostinazione, che le toglie la visione dell'abisso verso cui si avvia.

La Francia attraversa un momento psicologico importante. E' una crisi, è una febbre, è un prodromo, quello che vediamo: certo è il principio di una reazione salutare, che sgombra dalle menti molti pregiudizi; poiché nella violenza dell'oligarchia massonica e nella resistenza della coscienza popolare, si fa manifesto l'antagonismo, ormai non più virtuale, delle due France. Il nazionalismo è la reazione politica: ed ha per patria Parigi, da cui irraggiano tutte le correnti che son destinate a possedere l'anima francese. Ed ora il nazionalismo s'integra prendendo le difese della libertà religiosa, delle deboli suore, dell'istruzione cristiana.

C'è all'ordine del giorno della Camera una proposta per abolire la libertà d'insegnamento, consacrata nella legge Falloux, che fu gloria di Montalembert, di Lacordaire, di Veillot cinquant'anni fa. Il sig. Waldeck-Rousseau e il sig. Combes annullano di fatto ogni libertà di scuola cristiana, prima che la legge Falloux sia abrogata. E per annullarla calpestando diritti, leggi, i loro stessi decreti, giacché le 2500 scuole congregazioniste che si chiudono oggi colla violenza, appartengono ad istituti la cui casa madre si sottomise alla legge sulle associazioni, ottenendo l'autorizzazione.

Ma la setta cavilla; e attende l'epoca degli esami, delle premiazioni per gittare lo scompiglio in tremila istituti, in 200.000 famiglie, protestando che l'approvazione o il riconoscimento, che autorizza la casa centrale, non può avere valore estensivo.

Lascia in buona fede riposare gli istituti nella persuasione di stare in regola colla legge, dopo la sottomissione: e poi con un ukase cosacco scaccia dagli stabilimenti le suore e gli alunni, chiude gli istituti di educazione, s'impadronisce dei loro beni, ed ha la fronte di dire a Pons, per bocca di un Combes rinnegato, che questi atti di tirannia sono calunniati dai nemici della repubblica!

Quanto è vile la setta! Noi non possiamo frenare l'indignazione leggendo tante infamie, commesse contro donne e bambini; anzi, ed è peggiore perfidia, contro la fede di inermi donne e di ingenue fanciulle. Crediamo che negli annali dell'imbecillità e della malvagità politica non siasi mai riscontrata una persecuzione più cinicamente e bestialmente incosciente di quella che commette oggi la terza repubblica. Jules Ferry nel 1882 inferocì contro i religiosi, contro i conventi; e le armi che erano cadute di mano ai soldati di Bazaine a Metz furono

dal volere massonico del Ferry adoperate all'assedio donchiscotesco dei conventi. Oggi s'è scesi più in basso; la guerra è contro le suore, contro gli istituti femminili; e la cavalleria repubblicana deve essere usata a sgombrare le vie e le piazze di Parigi dai cittadini che gridano viva le suore! viva la libertà!

Un'umiliazione più grande non poteva toccare all'esercito francese, che guidò i crociati alla conquista del Santo Sepolcro. Ma nell'ora triste che il giacobinismo segna sulla fronte della Francia cristiana, è il sintomo della respicenza, della risurrezione che s'avvicina. Il binomio suore e libertà ha una forza morale, che già scuote l'anima popolare. Esula da questi due termini la politica: ma vi si asside il sentimento più onestamente civile e religioso, al quale la tirannia inaudita dell'apostata Combes ha portato la ferita e l'onta.

La donna non si colpisce mai impunemente da nessuno.

## Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 28. — Il Pontefice ricevette in udienza il Card. Mocenni unitamente al vice direttore della Specola Vaticana padre Lais che gli presentò un volume dei lavori compiuti dalla Specola.

Ricevette pure Mons. Carlo Nocella Patriarca e Mons. Segretario del defunto Card. Ledochowski, che gli presentò la pianeta ricamata in oro e la statua della Vergine di argento lasciate dal compianto prelato al S. Padre.

## Cose di Corte e di Governo

Il ritorno del Re.

Roma, 28. — Alle ore 7.15 di stamane è ritornato il Re; la Regina Margherita è arrivata alle 7.50.

Zanardelli lascia Salsomaggiore.

Salsomaggiore, 28. — Alle 15 Zanardelli è partito per Roma.

Ministri dal Re.

Roma, 28. — Questa mane i ministri Giolitti, Prinetti, Cocco-Ortu, Morin ed Ottolenghi si recarono al Quirinale per la firma dei decreti, tra cui quelli della promozione di 400 capitani.

Il Re s'intertrattenne coi ministri sulle impressioni del viaggio a Pietroburgo.

Per l'Associazione della stampa.

Roma, 28. — Venne promulgata la legge che autorizza l'Opera Pia presso l'Associazione della stampa, quale rappresentante della Cassa italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori dei giornali a fare un prestito a premi per 7 milioni.

Lo studio sulle scuole paroggiate.

Roma, 28. — La Commissione, incaricata di esaminare le condizioni delle scuole paroggiate e dei loro insegnanti, ha terminato lo studio di molte questioni, comprese quelle relative agli esami, formulando tutte le proposte da presentarsi ai ministri.

## Note e commenti

E' tempo di smania.

Ferruccio Macola è la personalità meglio conosciuta e meglio lasciata dai conservatori friulani. La Gazzetta di Venezia corre per le loro mani come fosse un vangelo indiscutibile e indiscusso. Gli è per questo che riportiamo qui un brano di articolo scritto da Macola sul suo giornale per la vittoria, strepitosa invero, riportata dai cattolici e dai moderati di Venezia.

L'articolo in parola ha il titolo Stroncati e comincia:

«Non si può dire in una parola sola di più e di meglio; di meglio come espressione sintetica, come significato morale e politico della situazione. Stroncati! Poiché il fatto della vittoria nostra, assicura a Venezia il primato del senno politico; Venezia nella sua maggioranza, che possiamo chiamare grande maggioranza (dato il tempo e le circostanze) ha voluto dire colla votazione di domenica, che pei conservatori è cessato il tempo delle dilettazioni liberalistiche, demagogiche, che hanno condotto al macello il partito conservatore di Milano; che ormai una coscienza politica e morale si è formata in questo paese, per tradizioni e per attivismo, ricco di criterio e di senno; che le declamazioni di anticlericalismo patriottando devono essere finite, quando alle nostre porte batte un nemico insidiatore di ogni libertà e di ogni sacrosanto diritto; che i prudori, i pregiudizi anzi di un liberalismo da orpello, da etichetta, da parata, devono arrestarsi dinanzi alle impellenti necessità quotidiane, per far posto a un programma sincero

fatto di alte idealità e di reali interessi, pel quale l'unione dei partiti conservatori diventa un dovere assoluto!»

Giriamo queste parole ai costituzionali friulani, educati alla scuola dell'avvocato C. L. Schiavi.

Oh, bella!

Sentite che opinione ha dei socialisti contemporanei il Gazzettino:

«I socialisti odierni non sono i socialisti di dieci anni fa. Essi ora han capito che certi principi collettivisti e comunisti non sono attuabili, non si conciliano colla natura umana. Hanno perciò molto seriamente messo da parte simili idee, attenendosi invece al loro programma minimo, che è l'autico programma democratico.»

E' vero che queste parole furono scritte il giorno delle elezioni, pel qual giorno è lecita ogni corbelleria pur di rendere... coscienti gli elettori; ma sono disposti con tutto ciò i socialisti di subire una tale calunnia? Oh i brutti servizi che loro fanno gli alleati democratici!

Non lo difenda.

Il Paese di sabato difende il nostro carissimo amico Erasmo Franceschini, assalito dalla stampa di città per la sua allegra interpellanza e per la non meno allegra mozione presentata alla Presidenza del Consiglio Provinciale. Ecco: è vero che la difesa è riuscita fiacca anzi che no; ma è altrettanto vero che tutti potrebbero, meno il Paese, difendere in ciò il Franceschini. Poi che è storia di ieri che il Paese derideva la Giunta moderata e i giovincelli della XX settembre per la loro mania brecciaiuola; ed è storia di ieri che la Giunta democratica si disinteressò — e fece benissimo — delle cerimonie festaiuole solite a farsi il giorno 20 settembre. Ora come può difendere la scappata di Franceschini che al Consiglio Provinciale si fa di punto in bianco festaiuolo e brecciaiuolo?...

Il Paese poi dice che a noi dovrebbe piacere la interpellanza perché serve a chiarire gli uomini se non le posizioni. Ma ecco; noi amiamo e desideriamo e invociamo sempre quelle circostanze che hanno la prerogativa di spogliare del guscio di tartaruga l'individuo e presentarlo al pubblico quale realmente è. Noi siamo nemici dichiarati di ogni mezza coscienza, di ogni carattere indefinito e indefinibile. E ciò perché siamo convinti che per ridare la pace alla società sia necessario appunto che le posizioni siano nette e che gli avversari si conoscano bene in faccia, senza equivoci, senza sottintesi, senza se e senza ma.

Ora, quella interpellanza non è da noi combattuta in quanto può servire a far conoscere gli uomini, ma è combattuta in quanto è presentata in una forma e in una circostanza, nelle quali non poteva essere che un Franceschini per presentarla. E non diciamo altro per ora.

Musolino e Mazzini.

Fino a che il Paese non ci prova che Giuseppe Mazzini non ha scritto quello che ha scritto e che a suo tempo abbiamo riportato; e fino a tanto che non ci prova che Musolino non ha detto quello che ha detto alle Assise e che noi a suo tempo abbiamo riportato — noi continueremo a dire che Giuseppe Mazzini ha parlato come ha parlato Giuseppe Musolino — o viceversa, se meglio vi piace.

E fino a tanto che il Paese non ci prova che la teoria del « fine che giustifica i mezzi » è teoria civile; o fino a tanto che non torna a tirar fuori « l'illustre Costero » — noi continueremo a condannare e Mazzini e Musolino.

E il Paese, invece di sfruttare un esaltamento nazionale per metter noi in pessima luce, quali nemici della patria, farebbe bene a riportare integralmente quello che noi scrivemmo e scriviamo in argomento, perché i lettori ne prendano atto. Così almeno l'onestà richiederebbe.

## Il posto degli azzecca-garbugli

E' quello delle commissioni, le quali non bisogna prenderle soltanto dal lato della spesa e dei lucri che ne traggono i deputati, ma bisogna anche considerarle nell'azione che esercitano queste commissioni, che hanno sul bilancio un assegno abbastanza lauto.

Cominciamo dal numero. In Italia abbiamo: Consiglio di Stato — Consiglio superiore dei lavori geodetici dello Stato — Consiglio superiore dei lavori pubblici — Consiglio superiore di marina — Consiglio superiore della marina mercantile — Consiglio superiore della pubblica istruzione — Consiglio superiore di sanità — Consiglio superiore di statistica — Consiglio del contenzioso diplomatico — Consiglio delle miniere — Consiglio di meteorologia e di geodinamica — Consiglio degli archivi — Consiglio d'amministrazione per il fondo del culto — Consiglio d'amministrazione del fondo di beneficenza e religione — Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e pre-

stiti — Corte dei conti — Commissione centrale per le imposte dirette — Commissione per i canoni del dazio consumo — Commissione per il fondo del culto — Commissione di esami — Arbitraggi diversi — Collegio dei periti doganali — Commissione per la statistica giudiziaria — Consiglio per la istruzione agraria — Commissione d'inchiesta per le ferrovie — Comitato geologico — Commissione consultiva dei demani comunali — Commissione per reclami contro i rifiuti di attestati di privativa — Commissione superiore metrica — Commissione per l'esame di merito distinto nella magistratura — Commissione consultiva per la fillossera — Commissione per la riforma della legge sui diritti d'autore — Commissione per le controversie scolastiche — Commissione per il catasto — Commissione per le tariffe doganali — Commissione per le tariffe ferroviarie — Commissione di vigilanza sulla circolazione. E a volerle enumerare tutte, non ci si arriva, perché ogni giorno se ne crea qualcuna, e non appaiono neppure tutte sui bilanci.

Del resto, soltanto fra Consiglio di Stato e Corte dei Conti, si spendono 2 milioni e 359 mila lire all'anno.

Pazienza poi se queste Commissioni giungessero allo Stato; ma quasi la totalità invece è fatta per complicare l'amministrazione pubblica, e rendere continua la lungaggine negli affari. Il fatto lo prova.

## Il Kulturkampf francese

Le dimostrazioni di ieri sera.

Parigi, 28. — Fino a ieri sera tardissimo i boulevard furono animatissimi. I socialisti rimasero lungamente in Piazza Concordia a gridare. Verso le undici una colonna di circa trecento soci della Jeunesse française discese dalla Maddalena gridando « viva le suore, viva la libertà! ». Giunta a Piazza dell'Opera furono caricati dagli agenti e dispersi. I giovani raddoppiati di numero si riunirono allora davanti alla statua di Strasburgo, vi furono discorsi patriottici, e le solite cariche degli agenti che con grande fatica riuscirono a disperdarli nuovamente. Quasi contemporaneamente una colonna di anarchici, preceduti da una bandiera rossa si diressero cantando la Carmagnola verso via Beauvais per recarsi al ministero dell'Interno. Accorse la guardia repubblicana e nacque un serio conflitto. Finalmente verso l'una ritornò la calma.

Un centinaio di feriti.

Parigi, 28. — Moltissimi sono i contusi molti i feriti, quasi un centinaio, per le dimostrazioni di ieri. Fra questi una quindicina sono in stato grave, due sono moribondi. Piazza Concordia era seminata di vestiti, cappelli, bastoni, perduti dai dimostranti. La polizia arrestò nella notte parecchi ladri che stavano facendo bottino.

A Lione.

Parigi, 28. — Anche a Lione ieri vi furono dimostrazioni in favore delle suore, e contro dimostrazioni dei socialisti, i quali da per tutto si fanno i paladini della persecuzione religiosa. Vi furono cariche e colluttazioni con molti feriti ed arresti.

Fronta chiusa.

Parigi, 28. — I Debats pubblicano che in moltissimi dipartimenti si chiusero le scuole prima che arrivassero i commissari. Questi non opposero più suggelli trovando i locali vuoti.

Commenti della stampa.

Parigi, 28. — La stampa commenta largamente la dimostrazione di ieri. La Croix loda le donne francesi che mostrarono coraggiosamente quando posero l'amore materno e la fede nei loro cuori.

L'Echo de Paris stigmatizza la condotta del Governo.

Le Matin dice che i nazionalisti trovarono pronta alla difesa le masse repubblicane.

L'Autorité dice che il Governo si è fatto complice delle orde socialiste nelle loro più triste passioni.

Le Gaulois dice che il risveglio della coscienza francese è di buon augurio.

Il Figaro trova che la condotta degli agenti fu parziale, ed impolitica quella del Ministero.

Un referendum.

Roma, 28. — A provare che la immensa maggioranza dei francesi è favorevole alle suore. Carlo Lombard ha preso l'iniziativa di un congresso degli amici della libertà e di un referendum. Si sta organizzando un Comitato, del quale ha già accettato la presidenza Michelin, avvocato presso la Corte d'Appello di Parigi, e a cui hanno già aderito molti uomini politici. I fautori delle scuole libere aumentano ogni giorno.

Precauzioni della polizia.

Parigi, 28. — La polizia ha preso delle grandissime precauzioni per la riunione di via d'Enghien, che avrà luogo stasera.

## Il carcere preventivo in Italia.

Giustamente la Corrispondenza Verde richiama la pubblica attenzione sul grave argomento del carcere preventivo.

Sono più di quattro anni che si trova allo studio la riforma del Codice di procedura penale. Ci sono i verbali pubblicati, le relazioni colla relativa conclusione, per tutte le disposizioni nuove da introdursi nel Codice e per le vecchie da cancellare, e nulla ancora si è veduto spuntare in forma di progetto di legge che domandi l'approvazione del Codice di procedura.

Chi se ne ride, chi se ne duole.

Eppure, scrive a questo proposito il citato giornale, grandi cose si aspettano, e si ha diritto di chiedere che siano fatte. Il guardasigilli è uomo d'azione continua, quando non è ministro; ed è il ministro che ha fatto meno di tutti gli altri, sebbene gli incombono le opere più importanti e le riforme più reclamate dall'ordine sociale e civile.

Il commissario incaricato di trattare la detenzione preventiva fu l'on. Lucchini, e non esitò a lamentare il grande abuso che si fa in Italia del carcere preventivo, ed ammette in massima che molti, troppo innocenti sono tradotti in carcere, per poi essere prosciolti dall'una o dall'altra delle magistrature cui vengono deferiti.

Ciò che il Lucchini accenna così brevemente, è luminosamente dimostrato dalla statistica ufficiale, la quale non potrebbe essere più eloquente. L'ultima è quella del 1898, ma vale le altre, e come essa conferma le precedenti, le statistiche successive verranno senza dubbio a confermare le cifre dolorose che essa espone.

Abbiamo avuto in quell'anno 109,223 individui sottoposti a giudizio penale dopo essere stati arrestati; il numero dei processi va molto più in là, se si contano quelli intentati ad accusati, che rimasero a piede libero. Ma conviene limitarsi a quelli che furono contemporaneamente sottoposti a giudizio e privati della loro libertà personale.

Sopra quei 109,223 carcerati, 25,723 dovettero essere prosciolti da ogni responsabilità penale. E quanto dire che il 23 per cento dei carcerati preventivamente furono assolti, o in altre parole che sopra cento arrestati 23 almeno lo furono senza fondata ragione.

E' meritevole di attenzione il modo con cui si distingue la graduatoria del magistrato nel proscioglimento dell'accusato.

Il maggior numero venne liberato durante l'istruttoria 10,019, dei quali 9786 in sede di istruttoria, e 233 in sede di sezione d'accusa; altri 6525 vennero assolti dai pretori, 6506 dai tribunali, e 1410 dalle Corti d'Assise. In grado di appello non vi furono che 813 assoluzioni, 268 da parte dei tribunali e 454 da parte delle Corti d'appello.

Dunque il proscioglimento avviene per la massima parte nel primo stadio del giudizio, poiché il 40 per cento viene liberato durante l'istruttoria, ed il 56 per cento nel primo giudizio. Gli appelli non danno che il 4 per cento di assoluzioni.

Ma ciò che deve rilevarsi è il tempo per cui dura il carcere preventivo. Il fatto che il 96 per cento di questi individui carcerati deve essere assolto nel primo giudizio, porta alla illazione che l'arresto nel maggior numero dei casi non avrebbe dovuto farsi, o che non avrebbe dovuto confermarsi per far luogo alla liberazione in un intervallo brevissimo.

Accade invece l'opposto. Dei 25,273 individui sottoposti all'arresto preventivo 16,444 rimasero carcerati dai 3 giorni ad un mese: 5401 da uno a tre mesi, 1820 da 3 a 6 mesi; 923 subirono un anno di carcere preventivo; 507 restarono privi di libertà da uno a due anni, e 328 andarono anche oltre i due anni per toccare il terzo; sicché la media del carcere preventivo è in Italia di 86 giorni quando viene inflitto ad individui che non dovevano esservi sottoposti.

A parte la spesa ingente che questa violazione continua del diritto individuale cagiona allo Stato, resta l'abuso del potere, l'imperfezione dei congegni, e resta ancora una causa indipendente dallo stesso magistrato, vale a dire la polizia, la quale attesta sovente senza un criterio esatto.

In questi casi la prima colpa non spetta né al magistrato, né agli ordini giudiziari, poiché l'iniziativa parte dalla

polizia; ma il magistrato ha poi il torto di rassegnarsi all'invasione di questo potere estraneo e sopraffattore.

I rimedii proposti, e che dovranno almeno in gran parte essere adottati nella riforma del Codice di procedura penale, hanno l'intendimento di troncane il male dalla radice.

Essi partono dal principio evidente che la legge attuale non definisce esattamente la flagranza, nè stabilisce quali prove e quali elementi debbano essere acquisiti per procedere all'arresto o spiccare il mandato di cattura, il che apre l'adito agli arresti di polizia, ai mandati di cattura colle detenzioni preventive, che vengono funestati da un'altissima percentuale d'insuccessi, in quei procedimenti medesimi nei quali figurano imputati detenuti.

I rimedii proposti sono i seguenti, alcuni vecchi, altri nuovi:

- 1. Una definizione esatta della flagranza.
2. Obbligo di avere acquisito un principio di prova a carico dell'imputato prima di rilasciare alcun mandato.
3. Al mandato di comparizione, far seguire il mandato di accompagnamento, prima di passare a quello di cattura.
4. Divieto del mandato di cattura quando non concorrono gravi indizii di reità.
5. L'arrestato non interrogato nelle 24 ore deve essere rilasciato in libertà, sotto la sanzione dell'articolo 151 del Codice penale.

6. Non deve deliberare intorno alla legalità dell'arresto o del mandato di cattura isolatamente, ma con giudizio complessivo sui fatti da cui dipendono la custodia o la liberazione.

7. Deve prefiggersi un termine, oltre il quale il detenuto deve essere posto in libertà se non è statuita la sua custodia definitiva.

Come si veda, la detenzione preventiva è strettamente collegata col segreto dell'istruttoria. Se questa istruttoria fosse pubblica, se l'accusato potesse fino dal primo giorno conoscere l'imputazione, il suo avvocato potrebbe presentare difese e testimonianze, ed il magistrato prosciogliere l'innocente il giorno stesso dell'accusa, o al più tardi l'indomani.

Perchè il danno che si reca all'innocente detenuto a torto per mesi e per anni, non solo gli apporta rovina, ma si converte in un assassinio morale, il quale non può essere riparato da un semplice certificato del casellario penale.

DISORDINI ELETTORALI

Lecco, 28. — A Nardi ieri riuscirono tre socialisti. I popolari organizzarono una dimostrazione: il delegato Camarone la proibì. Ne nacque una colluttazione violenta. Il delegato rimase gravemente ferito da una coltellata. Il feritore, un pregiudicato certo Cavamonti, fu arrestato. Si arrestò anche il muratore pregiudicato presidente della Società socialista. I compagni tentarono di liberarlo. Allora si fecero altri sei arresti.

Viva la civiltà dei popolari e dei socialisti.

Decapitato da una campana

Lucca, 28. — Circa un anno fa in un piccolo orto addetto al ricovero di mendicanti per poveri vecchi, veniva al muro esterno dell'edificio attaccata una campanella, che doveva servire a fare i segnali d'uso nel ricovero stesso. La campana però, del peso di 50 chili, era certamente male assicurata. Ieri mattina certo Biagioni Carlo, da poco accettato nel ricovero si recò nell'orto a suonare la sveglia; ma dopo poche tirate la campana si staccò dai sostegni e piombò sul capo del povero Biagioni colpendolo di taglio sull'osso frontale ed aprendogli letteralmente il cranio. Il Biagioni cadde a terra morto.

Arresto di una sessantina di favoreggiatori di un latitante.

Reggio Calabria, 28. — La notte scorsa in territorio di Rizzicone i carabinieri arrestarono una sessantina di favoreggiatori, nonché vari parenti del pericoloso latitante Lombardo, che continua ad emulare le gesta di Musolino.

Notizie estere

Il colera.

Alessandria d'Egitto, 28. — Ieri vennero constatati ufficialmente al Cairo trentacinque nuovi casi di colera e trenta ad Assiout. L'epidemia continua a diminuire.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 28. — Il bollettino sulla salute del Re dice: Lo stato del Re continua eccellente; la ferita si cicatrizza rapidamente. Il Re può essere trasportato dal letto sulla poltrona a ruote.

Notizie italiane

Gesta ladresche.

Roma, 28. — La scorsa notte i ladri, penetrati nell'istituto tecnico, vi rubarono 6000 lire che servivano a pagare oggi gli stipendi dei professori.

Bovio non vuol feste.

Napoli, 28. — Bovio rifiutò le onoranze che gli si volevano tributare; disse che il busto si faccia a lui morto, ove merito, e che i denari che doveansi spendere si regolino a qualche vedova che la figlia da meritare, oppure a' giovani studiosi che non fanno comprarsi libri.

Non c'è che dire; questo è un atto generoso.

La messa per Umberto.

Roma, 28. — Nella sala Umberto si provò la messa del Vittorico che verrà eseguito domani al Pantheon. La messa è giudicata bella, specie il dies irae. Dirige Boezi. Assisteranno artisti e il maestro Sgambati.

Le corone alla tomba del Re defunto.

Roma, 28. — Numerose corone sono state deposte oggi al Pantheon, sulla tomba di Re Umberto.

Cronaca degli scioperi

Disordini di scioperanti.

Madrid, 28. — Si ha dalla frontiera del Portogallo che scoppiarono disordini ad Aveiro, provocati dagli scioperanti, che scagliarono sassi, rompendo i vetri di parecchie officine. Si è proclamato lo stato d'assedio.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

27 luglio.

Scarsità di notizie. In questa stagione abbiamo poco di veramente interessante da scrivere. Ad ogni modo il dovere del corrispondente è quello di farsi vivo ogni tanto.

Il novello Vescovo di Bobbio, Mons. Morganti, è nostro ospite a Dorga in Valle Serviana per cura climatica.

Il saggio finale dell'Istituto musicale Donizzetti ebbe luogo ieri sera. Tra gli altri bei pezzi (di Capocci, Tartini, Schuman, Vieuxtemps) piacque assai un coro con orchestra: I Pescatori Siciliani, barcarola popolare dell'egregio maestro Mattioli.

La festa federale delle nostre Società cattoliche avrà luogo quest'anno il 31 venturo agosto a Brembate Sotto. Si prevede gran concorso.

A Treviglio, nei di dal 9 al 12 venturo mese si celebreranno solenni feste d'inaugurazione del restaurato Santuario della Madonna delle Lagrime con intervento dell'Emo Metropolita di Milano e di altri sette Eccell.mi Vescovi.

Per S. Anna oggi si celebra solenne festa con processione tanto in alta città a San Pancrazio, chiesa sussidiaria della Cattedrale, come in Borgo Palazzo nella piana città, con luminarie e bande.

Nelle passate elezioni comunali e provinciali si può dire che nella nostra provincia trionfarono dappertutto gli elementi d'ordine alleati col nostro partito cattolico. Domenica scorsa terminarono le ultime elezioni provinciali.

Alla Pia Scuola San Girolamo Miani si tennero nei di scorsi gli esami finali che diedero un esito veramente splendido.

La Società Metallurgica con sede in Sedrina, ultimò una bella statua del Sacro Cuore che fu destinata per una chiesa di Crema. La detta Società espose quest'anno vari oggetti artistici alla Esposizione di Torino con plauso degli intelligenti.

PICCOLE NOTE

La educazione degli altri.

Sopra un giornale settario e democratico udinese ieri si leggeva:

Non rileviamo gli insulti che l'Incrociato largamente dispensa all'avv. Franceschini, perchè questo sistema è proprio di quelli che non hanno educazione e coi quali non intendiamo confonderci. Se una qualche giustificazione l'ira del pretenzioso autore dell'articolo dell'Incrociato ecc.

Sospendiamo qui per non infarinarci della raffinata educazione di quel giornale, ahimè, quanto decaduto da quello che era un anno fa!

Il bene informato.

Nel suddetto foglio settario, troviamo un articolaccio sciopito, che parla delle elezioni di Venezia. Quello che nella città dei dogi era accaduto durante le elezioni, non lo poteva sapere lo scrivanello giornalistico, e ma appunto perciò ch'egli scrisse di quelle elezioni denanziano « loschi intrighi », « accoppiamenti inaturali », « crostacci » ecc. ecc. ecc. E tutto questo, s'intende, con educazione più che raffinata.

Ora fra le tante carote comparse in quell'articolo, ha trovato posto anche questa:

I vincitori si sono recati ad acclamare al... Patriarca che fra due candele s'è affacciato al poggione a ringraziare gli acclamanti. I quali si serravano intorno alla bandiera della gioventù monarchica.

A Venezia, vedete, non c'è illuminazione notturna; ed ecco perchè era ne-

cessario il Patriarca si affacciasse tra due candele!

Il curioso poi si è che alla finestra non comparvero nè Patriarchi nè candele. Di fatti, leggiamo nella Difesa:

« Da S. Angelo, il corteo si avvia in San Marco, dove improvvisa una dimostrazione davanti al palazzo Patriarcale. Tale dimostrazione dà potentemente sui nervi a quattro popolari, che fischiano ed urlano contumelie. Il Patriarca non crede opportuno di affacciarsi al poggione e le finestre dell'appartamento nobile vengono chiuse ».

Il latino del Papa e l'italiano di Pontio.

La Tribuna stampa un articolo intitolato: Cifra Reale, e nel quale si critica acerbamente la lingua barbara del Ministro della Casa Reale, Pontio Vaglia e relativi telegrammi. In esso articolo troviamo questo curioso periodo:

« Se il Papa non parlasse in latino, pare impossibile non sarebbe più capito dal mondo: perchè in quella lingua, non più capace di trasformazioni, il pensiero pare eterno, l'anima della religione pare immortale. Ma nella lingua del telegramma al sindaco di Venezia, non pare che sia ancora rudimentaria l'anima della nazione italiana, non pare che la nazione non sia ancora nata — nonché risorta? »

Meno male che il Papa parla in Latino e si fa capire, mentre il Ministro Pontio-Vaglia scrive in un italiano che non si fa capire da nessuno!

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

27 luglio.

Per una piccola Cassa di Risparmio al Monte di Pietà.

Alla Cassa di risparmio della vostra città è depositata la somma di circa 200 mila lire all'interesse del 2 1/2 per cento, somma che in non breve lasso di tempo è stata formata al nostro Monte di Pietà. Or bene è sorta l'idea di costituire al Monte stesso una Piccola Cassa di Prestiti con quel capitale ed oggi si può dire la cosa effettuata, giacchè sono innanzi le pratiche per ottenere le dovute autorizzazioni e per il regolare funzionamento della buona istituzione.

Debbo in materia fare due osservazioni, mi fu detto che la Piccola Cassa eseguirà le operazioni al 6 per cento. Con parecchi di criterio e onestà è giusto far osservare come il sei sia troppo: si mette a frutto del denaro che è del Monte di Pietà il quale secondo la primitiva erezione e statuto, che non può per andar di tempo essere misconosciuto senza che ne venga di conseguenza la necessità di togliere quel di più, deve procurare la beneficenza ai meno abbienti postergando ogni mira di civanzo all'infuori di quello che le spese correnti esigono: quindi perchè stabilisce un interesse che se non è esorbitante non mostra però di essere di una cassa di risparmio di un Monte di Pietà?

L'altra osservazione mi viene occasionata da questo fatto che essendosi proposto di obbligare ad una, qualchisia, cauzione il Direttore della Cassa di risparmio, e insieme del Monte, e ciò nell'ordine del giorno dell'ultima seduta consigliare, venerdì scorso, si trovò un partito, non il più forte a dir vero che sosteneva l'esenzione di detto Direttore della cauzione. S'intese veramente che tali consiglieri votarono a pro dell'esenzione non perchè fossero di diverso pensare dagli altri che sostennero l'obbligo di una, ripeto qualchisia cauzione di alcune migliaia di lire, ma per ombra di recare, come dirò un voto di sfiducia all'attuale Direttore. Mah via. E chi vi ha detto che la proposta dibattuta è presentata in vista del tale e tale direttore? e chi ha mosso dubbi sull'esatto suo operare in qualità di direttore? e chi vi ha detto che colui avrà ad offendersi se tale determinazione è comune alle altre casse, e da imporsi a chiunque copra quella carica? La cosa sembra chiara: tolgli ogni inutile bisticcio e cavellio auguriamo che la nuova cassa possa sorgere e giovare assai.

Dogna

28 luglio.

Dove si lavora si ottiene.

Ieri qui abbiamo avute le elezioni. La vittoria con grande maggioranza è dei cattolici, ma però non posso fare a meno di dire che qui hanno lavorato tutti due i partiti, in modo che neppur un voto andò disperso.

Ecco i nomi degli eletti:

- 1. Pittino Domenico fu Paolo.
2. Pittino Edoardo fu Giovanni.
3. Pittino Antonio fu Carlo.
4. Peruzzi Cesare fu Agostino.
5. Tassotto Giacomo fu Pietro.
6. Soprano Giacomo fu Valentino, tutti clericali.

Dalla minoranza: Pittino Ambrogio, clerico-moderato. Dunque un bravo di cuore ai dognesi per la loro compattezza.

uno delle montagne di ferro.

Resiutta

27 luglio.

Il crollo.

In seguito alle censure mosse dal benemerito Crociato contro il sindaco signor Isidoro Suzzi per avere sospese le note conferenze del dottore Liva e Franzil, oggi, giorno quindicesimo dal pugno che lo rovesciò a terra, per voto del popolo, cadde.

Anche il signor brigadiere, complice della faccenda, dopo otto giorni di chiusura penitenziana, sparì.

E questo sia più che altro per constatare una volta di più come ogni gruppo viene al pettine e quanto sieno enormi le insinuazioni false che a questo riguardo stamparono con patriarcale ingenuità tre giornali udinesi. Solo il Crociato, assiduo ed unico indagatore, ebbe l'onore di asserire la verità. Gli altri non poterono dire che... bugie.

Majano

27 luglio.

Il campanile.

Finalmente si sono terminati i lavori del campanile di questo paese. Venne incominciato nell'autunno del 1892 per iniziativa del defunto parroco Del Bianco; che poi non ebbe poveretto! la bella sorte di vederlo compiuto. Gli si lavorò attorno quasi ogni anno; e sieno grazie all'attissimo che in tutto questo lasso di tempo non si ebbero a lamentare disgrazie.

Il disegno lo fece l'ingegnere Pauluzzi di Tricesimo; ma poi venne modificato nelle proporzioni e anche in qualche parte sostanziale. Dalla base alla lanterna inclusivamente è di tufo di Osoppo; la piramide fu costruita con mattoni ripresati da Pasiàn di Pordenone con spigoli a quadrelli di portland. E' largo m. 7; il fusto misura in altezza 30, la cella con la lanterna 12, la piramide 13; altezza quindi totale m. 55 esclusa la croce.

La cella è lavoro artistico, e ha costata assai; ma forse, se le sue dodici colonne fossero una quarantina di centimetri più alte, la farebbero spiccare di più. Parimenti la lanterna lascia a desiderare riguardo a forma: le sue finestre volevano più larghe, e con colonne meno voluminose; e allora la sormontante guglia sarebbe riuscita più slanciata e snella. Ad ogni caso concludiamo che del dopo — son piene le fosse.

Il complesso del lavoro è grandioso, imponente; e questa popolazione ha spilato parecchie decine di migliaia di lire. La piana accidentata, che si estende tra i colli di Fagnaga e Buia, di Treppo Grande e S. Daniele, è dominata dalla figura maschia e seria di questo campanile: la sua piramide a sotto face da lungi fa un effetto mirabile. Ora gli si stanno facendo le scale; e per quest'autunno, in cui avremo la fortuna di veder noi in visita pastorale S. E. l'Arcivescovo, speriamo di sentire squillare i sacri bronzi se non nuovi almeno i vecchi dall'alto di questo monumento, sacro a Cristo Redentore, re dei secoli. E quindi si penserà all'allargamento della chiesa, insufficiente per questa numerosa popolazione.

Privilegi.

I lavori dei due privilegi tra Fagnaga e Majano procedono bene; e già si è preparata una gran quantità di materiale per le debite costruzioni. E' certo a quest'ora che un altro anno potranno funzionare ambedue; e non passeranno molti mesi che vedremo elevarsi alti alti due camini alla distanza di poco più di due chilometri l'uno dall'altro. Della qualità del materiale si dice mirabilia.

Subalpino.

Palmanova

29 luglio.

Non rider troppo!

Extrema gaudis, luctus occupat. Fino alle 3 di ieri mattina, lunedì, gran gazzarra al ballo popolare con grazioso intervento dai vicini paesi. Oggi invece sospiri e pianti.

Verso le ore 5 pom. di ieri stesso, proceduta da due terribili scariche elettriche, cominciò a cadere giù la gragnuola con spaventoso turbinio. Durò pochi minuti; ma purtroppo bastante per danneggiare fortemente le promettenti campagne. Più o meno venne colpita una larga zona da Palma a S. Giorgio di Nogaro, estendendosi addentro il confine austriaco.

Faedis

28 luglio.

Oasi che non sono oasi.

Ieri, domenica, celebrandosi in Faedis la festa della dedicazione della Chiesa, veniva, come ogni anno, profanata da una festa da ballo. In sulla sera, una ragazza, di nome Cerico Lucia di Canal di Grivo, di circa 18 anni, veniva colta ballando da un improvviso malore. Trasportata in una casa vicina, senza potersi confessare e fare i conti con Dio, miseramente spirava.

Tanti diranno che è un caso; noi diciamo che è uno di quei casi che ci fanno seriamente pensare.

Pozzuolo

29 luglio.

Grandinata.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, un nembo sinistro s'avanzava dalla parte di Santa Maria di Sclanico, ossia da ovest, verso il nostro paese.

Quando fu sopra alle nostre campagne, riverò una fitta e terribile grandinata, dai chicchi grossi come noci, la quale cadde per la durata di circa un quarto d'ora. Per fortuna non tirava vento; e altrimenti avremmo avuto una devastazione completa dei raccolti. Il granoturco non ebbe, si spera, danni molto gravi; ma le frutta e le viti subirono un guasto doloroso. Le frutta quasi tutte cascarono a terra e l'uva, già prima mal concia per altre due grandinate, andò per tre quarti perduta. Disgraziatamente poi, i due cannoni grandinifighi che si trovano sulla tenuta della scuola agraria e che funzionavano l'anno scorso, quest'anno non funzionano, non essendosi istituito il consorzio.

Dopo la notizia della disgrazia toccata ai nostri campi, vi darò l'esito delle ele-

zioni comunali che ebbero luogo qui domenica passata. Due erano i gruppi contendenti; quello dei più grossi proprietari e quello del restante popolo, che puossi chiamare clericale.

La vittoria fu dei grossi proprietari; il nostro gruppo riuscì perdente. Di chi la colpa? un po' di tutti, dei preti e dei secolari che non lavorarono e del comitato parrocchiale che dovrebb'essere un po' più vitale. Tanto per la verità.

Tomba di Meretto

28 luglio.

Leggete se volete ridere.

Sul Friuli dell'altro giorno vedemmo intaccato il nostro cappellano Don Francesco Riga. Gli si addebita niente meno che, volendo quelli di Pantianico gettarsi a tutt'uomo contro quella bestia nera del Bullazoni, fu Egli che diresse e condusse a buon punto le cose. Sentite le parole del Friuli: « Ecco il cappellano di Tomba insieme a quello di Pantianico affiarsi, preparare, disporre per la vittoria ».

Potenza di questo mondo! Una semplice visita di amicizia da Lui fatta al cappellano di Pantianico bastò per mettere una tremarella maledetta nelle ossa del partito radico-socialista di quella frazione. Una semplice visita! Per dinci! E se il nostro capellano godesse anche del beneficio della vista e avesse così potuto piantare anche i suoi bravi occhi d'un tempo addosso a certi signori di cola, dei quali ora abbiamo il bene di conoscere per intero il pelo e il colore, che allora essi ne sarebbero rimasti, non solo trombati, ma conquisi, fracassati, distrutti!

Gloria e onore al nostro capellano che con la sola presenza opera prodigi così strepitosi!!!!

Tombolano

che non fu tombolato.

Aviano

28 luglio.

Fanciullezza disgraziata.

Stamane certo Luigi Bonassi vide che il corpo di un bambino veniva trasportato con furia, dall'acqua della roggia che scorre presso la sua abitazione, sita nella frazione di Samprado. Ben presto riuscì ad afferrare il corpiccino, ma s'avvide che purtroppo ormai il povero bambino era spirato. Questi venne tosto identificato per certo Zanolin Antonio di anni 6 da Aviano. Il disgraziato fanciullo fu portato dalla corrente per lungo tratto, quasi due chilometri, giacchè si tiene per certo, che sia caduto casualmente ed inavvertitamente nella roggia vicino alla sua abitazione, in quella parte di Aviano che è in posizione contraria al paese, dove venne rinvenuto il cadaverino.

Rubrica d'arte

L'ORATORIO S. FAUSTINO

del m. D. Ubaldo Piacereani.

(Contin. vedi numero di ieri).

Parte seconda, il transito.

Sapientemente il poeta non ha voluto descrivere il martirio del fanciullo cominciando con la calata degli angeli « sul sacro terreno che Faustino del suo sangue bagnò ». Ma il maestro ha fatto precedere un preludio orchestrale « Il Martirio ». E' un brano descrittivo quanto mai, e quale non si potrebbe desiderare di meglio: io credo anzi che sia questo il tratto migliore di tutto l'Oratorio. La giovanile e robusta fantasia del Piacereani non è circoscritta da frasi, da rime, da concetti prestabiliti; ma si libra sola padrona di sé a raccontarci tutte le fasi del martirio. Lo strazio i gemiti, la rassegnazione, la preghiera, del martire da un lato, e dall'altro il furore, la crudeltà, la ferocia del tiranno sono la tavolozza su la quale il maestro va tessendo stupendi periodi di effetto immediato. E un succedersi di dolori e di quiete di spasmi i più atroci e di dolce speranza: ti sembra ad un certo punto di sentire i fiotti del sangue e finalmente poche battute, ti dicono che Faustino è sciolto dai lacci che gli legavano di volare in seno a Dio.

E qui l'orchestra con un disegno che verrà ricordato quasi in tutto il pezzo, fra trilli e note saltellanti accompagna gli angeli che un po' alla volta si avvicinano cantando « Allhuya ».

Nell'invito che questi fanno a Faustino di salire al cielo è degno di nota che ogni parola del libretto senza pregiudicare alla unità di pensiero, riceve dalla musica il più vero colorito. In modo particolare le parole « E sotto il bacio fervido di sua virtù infuista il fior de la tua vita s'innoverà » sono espresse così gentilmente, accompagnate in modo così grazioso che ti senti proprio baciare da un'amplesso di pace e che ti fanno gustare una dolcezza di Paradiso. « Gloria a lui da la pugna cruenta... » sono parole colle quali il coro invia un fuggito tetro e bellicoso che ricorda assai bene la battaglia sostenuta dal martire e che fa magnifico contrasto col canto che segue di un fanciullo annunziante « Ecco i fulgidi cieli che s'aprono » canto semplice e sottolineato talmente dall'accompagnamento che si sente anche nell'orchestra « dolcissimo un brivido » il « lene sussurro di zeffiro » il « fremito d'ali » e specialmente il « riso giocondo degli angeli ». Indi un baritono (voce divina) intona « salì trionfu! » è l'Eterno Padre che pone sulla fronte di Faustino « il sero di vittoria ». Ed allora il coro che rappresenta la corte celeste dopo poche parole storiche attacca trionfante un fuggato del tema indovinatissimo e scultorio, svolto secondo i migliori precetti dell'arte, ricamato finissimamente che chiude la seconda parte

con un'incalzare forse un po' comune e di difficile esecuzione ma che pure produce buon effetto e che lascia nell'uditorio una ottima impressione; l'impressione di aver assistito ad una festa di Paradiso.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (28-7-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 24), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, etc.).

DIARIO SACRO.

Mercoledì 30, S. Enrico imp. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 30, Mortegliano.

Feste religiose in Seminario (Lunedì 28 luglio 1902)

Alle ore 7 fu celebrata la S. Messa sull'altare di S. Faustino da Mons. F. Isola Vescovo di Concordia, e dispensata la Comunione generale ai seminaristi.

Durante la detta Messa si cantarono i mottetti Salvum fac, Te ergo quaesumus e Anima Christi di Mons. Tomadini.

Alle 11 ebbe luogo la Messa solenne celebrata da Mons. Giuseppe Tell Abate di Latisana con l'assistenza di S. E. Mons. Isola. Venne eseguita la Messa di Candotti a quattro voci miste scritta per San Faustino.

Alle 6 pom. ebbe luogo la funzione vespertina con l'assistenza di LL. EE. Zamburini e Isola.

Dopo la coronica in onore di S. Faustino, Mons. Isola, salito il pergamo, pronunciò un bellissimo discorso.

S. E. prese per assunto il passo dei proverbi Fili custodi cor tuum, quia ex ipso vita procedit. Con la faccenda ed eloquenza che gli son proprie, cominciò il suo esordio ringraziando S. E. il nostro amatissimo Arcivescovo per l'invito fattogli di prender parte ai festeggiamenti in onore del Panciullo martire San Faustino.

Toccati quindi con brevi ma calde parole le memorie dei suoi anni giovanili, rievocata alla sua mente dalla venuta in questo istituto, passo a svolgere la proposizione d'assunto Fili custodi etc.

Premesso che si debba intendere per cuore il complesso delle facoltà interiori, dimostrò con grande chiarezza come dovere strettissimo degli allievi del santuario sia quello di fornire la propria mente di una scienza vasta e soda ed il proprio cuore di un buon corredo di virtù.

Quindi alla benedizione del Ss. Sacramento fu cantato il Tantum ergo e Genitori del M. G. B. Cossenti, ed il mottetto Ace verum Corpus di Mons. Tomadini.

Questa mattina (martedì 29 luglio) alle ore 7 fu celebrata la S. Messa e dispensata la comunione generale ai Seminaristi da S. E. Mons. Antonio Feruglio, Vescovo di Vicenza.

Anche oggi vi si eseguirono i soli mottetti di Mons. Tomadini.

Alle ore 11 fu celebrata la Messa solenne da Mons. Decano di Cividale, con l'assistenza di S. E. Mons. Feruglio.

Venne eseguita la messa a 4 voci maschili del Rheinberger e le parti variabili in canto fermo.

Questa sera alle ore 6 1/2 funzione vespertina di Mons. Vescovo di Vicenza.

Domani (mercoledì 30) mattina Messa di Mons. Tosolini parroco di S. Giacomo. Ore 10 Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo con intervento del Rev. Capitolo Metropolitano e Omelia.

Sera: Funzione vespertina di Monsig. Arcivescovo con intervento del Capitolo, Pangeigico del Santo. Ore 21 illuminazione, fuochi artificiali.

Le prove del San Faustino del M. Don Placereani.

Ieri sera furono prove generali in Seminario dell'Oratorio S. Faustino di Don Ubaldo Placereani. Intervenni anch'io. Vi assistevano alcuni rappresentanti della stampa: Gazzetta di Venezia, Gazzettino, Crociato, Patria del Friuli.

Vi erano tutte le camerate dei chierici ed alcuni pochi signori, muniti di speciale invito.

Ora io vi esporre le impressioni che ricevetti dall'audizione; non un giudizio artistico, per il quale non ho competenza.

M'affrettò a dire che passai due ore di diletto intenso. Quantunque in qualcuno degli esecutori la preparazione non sia ancora perfetta, pure attraverso alle note del San Faustino io ho scorto un tesoro di genio in Don U. Placereani e me ne compiaccio per Friuli nostro.

Ne si dica che io, ciò affermando, vado in contraddizione, avendo prima dichiarato che non son competente a profier un giudizio artistico sull'Oratorio.

Non fa bisogno d'essere valenti contrappuntisti per accorgersi d'un genio musicale, basta un'anima capace di sentire il bello.

Il San Faustino di Don Ubaldo Placereani ha dei tratti che toccano il sublime,

chi vi trasportano addirittura fuori di voi stessi e vi cullano in un'atmosfera soavissima di idealità. Il Placereani è un mago dei suoni, che sa trasfonderci tutte le idee, le immagini lucenti, i sentimenti profondi che passano per l'anima sua, e la fanno fremere.

La sua musica non ha la difficoltà di tante altre, in cui gli uditori devono mettere in opera tutto l'acume della mente per tener dietro ad un filo che sfugge, che si nasconde sotto un labirinto intricato di suoni. La musica del Placereani, a somiglianza di quella di Mons. Tomadini, è un'onda che ampia v'incalza, v'investe, vi trasporta deliziosamente, senza che voi mettiate nessun studio per seguirlo.

Io vorrei passare in rassegna tutti i migliori tratti dell'oratorio e far osservare le bellezze splendide che mi hanno colpito. Ma come si fa in un articolo della cronaca? I lettori vengano ad udire il San Faustino e le gustino da sé queste bellezze. Vengano ad udire, ed essi, come me, udranno nella musica del Placereani, il rombo delle ali delle schiere angeliche, scendenti a cingere di fiori il neonato martire; vedranno il sorriso paradisiaco di Faustino in culla, sentiranno gli spazi caelesti, risonare di concenti arcaici, de' quali man mano vanno empendosi, vanno empendosi fino a diventare tutti ripieni d'una immensa armonia, d'un immenso concento. Assisteranno nel preludio della seconda parte alla scena pietosa del martirio del fanciullo: vedranno aprirsi a lui la gloria celeste e sentiranno il brivido dolcissimo che all'entrata di Faustino trascorre le schiere immortali. Vedranno il fosco tenebroso d'una notte pagana; scenderanno colle turbe dei primi cristiani nelle catacombe, assisteranno... ma che vado dicendo?

I lettori vengano, ed ascoltino; e no, certo, che non si pentiranno d'essersi venuti. Ca.

Sappiamo da fonte attendibile che alla esecuzione dell'Oratorio S. Faustino di don Ubaldo Placereani assisteranno molti maestri da Venezia, Trieste ed altre città e si va dicendo (e la voce par fondata) che interverrà anche una somma celebrità musicale, della quale ora, per debiti riguardi, tacciamo il nome.

n. d. r.

Il Collegio Arcivescovile davanti ai signori professori delle tecniche.

Abbiamo pensato e ripensato prima di metterci in questa campagna per la giustizia, per la verità e anche — sì, anche per la onestà. Alcuni colleghi della stampa cittadina sanno quello che sappiamo e vedremo che linea di condotta tengono: se preferiscono schierarsi pel salvataggio di una o due persone o per la purificazione di una istituzione cara a tutti, quale è quella delle pubbliche scuole.

Domani pubblicheremo in argomento un articolo, che metterà in luce altri retroscena. E non desisteremo dalla campagna, fiduciosi nella spechciata integrità e nella provata inflessibilità del nostro egregio Provveditore agli studi.

Consiglio Provinciale.

Il consiglio Provinciale è convocato in seduta ordinaria per il giorno di lunedì 11 agosto p. v. alle ore 12 meridiane.

Vi sarà la comunicazione della proclamazione di 29 consiglieri provinciali, ed estrazione a sorte di n. 4 consiglieri fra i nuovi eletti, per surrogare altrettanti defunti che avrebbero durato in carica fino al compimento del sessennio 1899-1900, 1904-1905; indi la nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1902-1903, nonché la nomina del Presidente della Deputazione provinciale per il triennio 1902-1903, 1904-1905 e dei membri effettivi e supplenti della Deputazione stessa.

Seguirà poi un cumulo di nomine che riguardano le varie commissioni.

In fine il consigliere Franceschini darà il cioccolatino amministrativo; svolgerà una interpellanza e presenterà una mozione per il baccanale del 20 settembre.

Una esposizione classica.

E un lavoro addirittura artistico quello che oggi si ammira in una bacheca dei signori Fratelli Lorenzon in Piazza San Giacomo.

L'ornamento di quella bacheca si compone di articoli di seta nera ed argentati di cui quel negozio è fornito e sopra un cofano in velluto cremise, entro il quale figura deposta la salma del Re buono, posa una grande figura velata a nero rappresentante l'Italia addolorata per la perdita del suo amato Re.

In fondo v'è pure la bandiera abbrunata ed all'ingiro vi sono le piante verdi naturali.

Nel suo complesso quella bacheca rappresenta una camera ardente il di cui effetto stupendo lo si avrà quando questa sera sarà illuminata.

Nell'altra bacheca vi è compianto Re Umberto ed una bionda figurina rappresentante la giovine Italia tenendo nella mano destra un mazzo di margherite e in atto di porgerle al suo Re.

Abbiamo diretto, essendo amici, questa domanda a Cechi Lorenzon.

— Mi so che ti se sta dodese anni da Fasoli, Negozio Chincagliere, a Venezia, gusti frequentati qualche scola special?

Ci rispose: No gavarìa manca avuto il tempo de farlo.

— Allora te se proprio dotà de un gusto e de un genio tutto tuo.

Nel mentre se ne andavamo, fummo richiamati e l'amico Cechi ci sottopose un Giornale Illustrato Ambragheese, nel

quale da quanto ad induzione, abbiamo potuto rilevare egli fu dichiarato il primo idealista d'Italia per simili lavori.

Si ferisce lavorando.

Alle ore 12 di ieri ricorse all'ospedale per essere medicato il muratore Feruglio Beniamino di Luigi di anni 21, di Felletto Umberto, che avea riportato una ferita lacero contusa alla terza falange del quarto dito della mano sinistra con strappamento dell'unghia, salvo complicazioni. Guarirà in 20 giorni.

Il marito in contravvenzione e la moglie in arresto.

I vigili urbani questa volta misero in contravvenzione il vetturale n. 8 Ortis Angelo perchè mancò al servizio comandato alla stazione ferroviaria la notte del 27 al 28 — e ieri pure procedettero all'arresto della di lui moglie Tecla Nascivera per i soliti oltraggi causati dalla cronica ubbriachezza.

Fulmine feritore.

Verso le ore 4 1/2 pom. di ieri un fulmine si scariò sul comignolo della casa N. 3 fuori Porta Ronchi, e precisamente attigua alla ferrovia pontebbana.

Questo sgradito visitatore, discese in cucina, colpì la contadina Petrei Rosa d'anni 55, moglie a Domenico Contardo mentr'essa, seduta vicino ad una finestra, stava sorbendo il caffè.

La povera donna rimase per cinque minuti senza dar segno di vita, e riportò gravi ustioni alla guancia destra, lungo il dorso ed alle dita di entrambi i piedi.

Fu trasportata in camera dal marito e dal proprio figlio Luigi.

Ebbe poco dopo le prime cure dal medico dott. Luzzatto, il quale la visitò anche stamane ed assicurò i famigliari che non presentavasi seri pericoli.

La visitammo stamane noi pure mentre gemeva dal dolore.

Il danno arrecato al fabbricato dal fulmine è di circa 200 lire assicurate.

Borseggio o smarrimento?

Ci venne detto che questa mane in piazza s. Giacomo una donna laguavasi di non trovare più il portafoglio in tasca.

Pare che di ciò si sia accorta dopo che si fermò parecchio tempo ad ammirare le banche del negozio Lorenzon ove la ressa di gente impediva il transito sotto il porticato.

Abbiamo avvertito di ciò una guardia di città che trovavasi in servizio in Piazza V. E. non sappiamo però null'altro in proposito.

Lo sciopero delle setaiuole della filanda Pantarotto.

Siccome ieri venne introdotto un nuovo regolamento riguardante il provimento della s.ta nella filanda Pantarotto, quelle setaiuole non credendo di uniformarsi a questa nuova disposizione oggi a mezzogiorno abbandonarono il lavoro.

Le abbiamo intervistate sul Piazzale 26 luglio, ove pure trovavasi i funzionari di P. S., il maresciallo dei carabinieri sig. Zearo con un milite. Esse sono tranquille ed inviarono una commissione a parlamentare col sig. Pantarotto.

Ultimi telegrammi

Un congresso del Comitato macedone. Vienna, 29. — Per il 2 agosto è stato convocato a Sofia il congresso del Comitato generale macedone per eleggere la nuova direzione del Comitato centrale. Secondo le informazioni della Politische Correspondenz da Sofia, si crede peraltro che l'annunciato congresso sarà vietato causa l'attitudine dei macedoni nella Bulgaria.

Disordini in Portogallo. Madrid, 29. — Secondo notizie dal confine portoghese, ad Aveiro avvennero disordini provocati da scioperanti. Parecchie officine ebbero le finestre infrante. Venne proclamato lo stato d'assedio.

Un trattato anglo-cinese. Londra, 29. — Il Times ha da Siangai, 26: Sono finite le conferenze per le riforme economiche e finanziarie da introdursi in Cina. Dei 13 articoli dello schema di trattato da concludersi fra la Cina e l'Inghilterra, uno solo, l'ottavo, non fu accettato dal Governo cinese. E l'articolo che contiene la proposta di abolire le imposte cinesi sulle merci inglesi. Questo trattato proverebbe la tendenza progressista del viceré del Yangtse.

Il Libro Azzurro dopo la pace. Londra, 29. — Oggi venne pubblicato il Libro Azzurro contenente i documenti che riguardano il primo periodo, subito dopo la conclusione della pace.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale.

Lavarini Giuseppe UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

RAPPRESENTANZA CANTINE Co. PAPANOPOLI UDINE - Via Cavour 23 - UDINE. Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro. Assortimento vini in bottiglia di lusso e per animali.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

GIUSEPPE BONANNI UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE. Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Lagrima di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NMMS (Udine).

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879. \* PIANOFORTI \* Harmoniums Organi Americani. Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici pol canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

NEL NEGÓZIO L. MARCHI MERCATOVECCHIO IN LIQUIDAZIONE. Segue la vendita degli articoli di stagione. — Blouses, Confezioni, Sottane, Cappelli, Boas, Ciarpe, abitini e articoli per bambini, Fazzoletti per signora e per uomo, Servizi da tavola in lino e da Thé colorati, Pizzi, passamanterie e guernizioni d'ogni genere.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITA PER TUTTI



Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

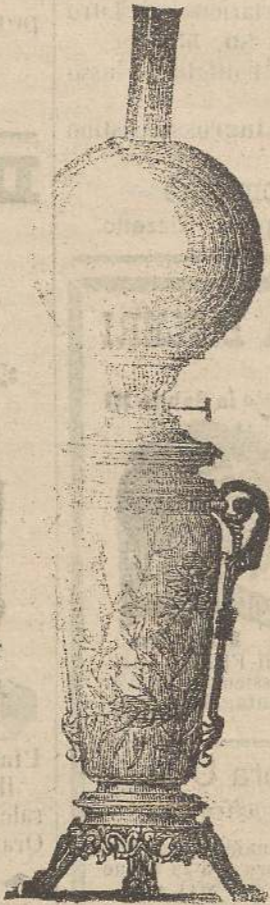
## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

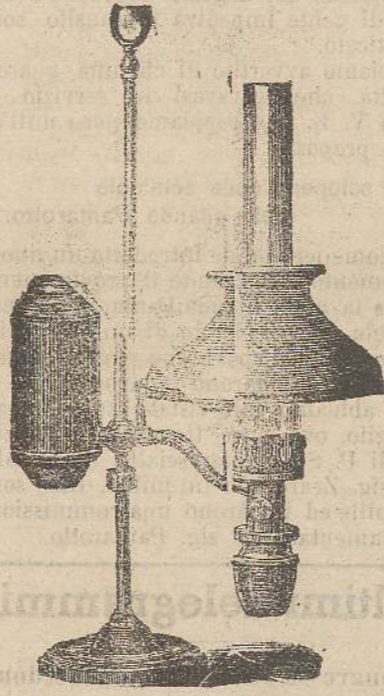
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**

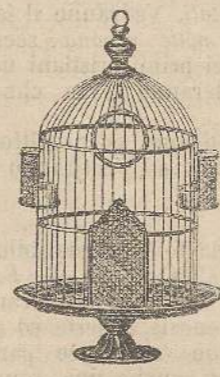


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellino che vota,  
Vedendole si belle, si consola  
La dama, il vogheggini, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantene gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

MAZZINO  
delle specialità

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

## Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

## Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini